

Le reazioni

“È stata un'azione squadrista”

SARA STRIPPOLI

LA CONDANNA è unanime e la solidarietà va a tutti i lavoratori vittime di minacce o costretti a subire un clima di tensione. Il blitz dei No Tav alla Geovalsusa scuote dal torpore agostano la politica piemontese.

SEGUE A PAGINA 5

Morgando segretario regionale pd: “Basta con la spirale della violenza”. Esposito: “Stile mafioso”.

Cota: “Vile intimidire i lavoratori”

Ferrentino: “Azione squadrista”

Il Sap: “Pronti a denunciare per favoreggiamento chi va in corteo con i violenti”

SARA STRIPPOLI

«**L**'INTIMIDAZIONE alla gente che lavora è un atto particolarmente vile», dice il presidente della Regione Roberto Cota, il quale chiede «che vengano adottate tutte le misure necessarie per tutelare le imprese impegnate nella realizzazione dell'opera». Un'azione «che travalica la legittima manifestazione di dissenso e si traduce in un comportamento violento e intimidatorio», è il commento del segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando. Il quale mette l'accento sugli avvertimenti lanciati negli ultimi tempi dai Democratici: «Da tempo denunciavamo il clima di intolleranza che si respira in Valle di Susa: continui attacchi violenti al cantiere di Chiomonte, fermento di poliziotti, liste di proscrizione nei confronti delle imprese del territorio, minacce e insulti». La soli-

darietà con chi lavora è d'obbligo, aggiunge Morgando «e auspichiamo che si riesca a porre fine a questa insensata spirale di violenza, opera di poche centinaia di fanatici». Parla di «stile mafioso» il deputato Pd Stefano Esposito, il più duro nel bollare l'azione come l'ennesima dimostrazione «che i gruppi antagonisti ospiti al campeggio di Chiomonte, non si sa bene da chi finanziati, praticano metodi violenti e mafiosi». Cosa deve ancora succedere «perché ci sia un sussulto da parte di coloro che continuano a pensare che la lotta alla Tav sia una forma di resistenza popolare e disobbedienza civile?», è l'appello dell'onorevole democratico.

Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa di recente passato da Sel nelle file del Pd, giudica l'azione di ieri «miserevole». È incredibile, dice «vedere il nome No Tav associato ad azioni squadriste. Non resta che augurarsi che la magistratura, con la collaborazione delle forze dell'ordine, identifichi i responsabili e li inchiodi alle proprie responsabilità». Di attacco allo Stato parla l'onorevole Pdl Osvaldo Napoli, mentre i con-

siglieri della Lega Nord Fabrizio Ricca e Mario Carossa sono convinti che ormai si sia travalicato un limite e che episodi di questo tipo debbano essere attribuiti a delinquenti: «Speriamo che il mondo politico prenda una posizione decisa e univoca».

Secco l'avvertimento del **sindacato di polizia Sap**: «Al prossimo corteo “pacifico” che dà spazio ai delinquenti siamo pronti a denunciare gli altri partecipanti per favoreggiamento», scrive in una nota Massimo Montebove, consigliere nazionale per il Piemonte dell'organizzazione sindacale. «La deriva violenta ed eversiva di una parte del movimento No Tav è purtroppo un fatto che denunciamo e contrastiamo da tempo. La vera questione oggi è capire se la maggioranza di coloro che si oppone legittimamente all'alta velocità ha la forza e la volontà di dissociarsi da certi soggetti e da certi comportamenti». In futuro non si faranno sconti, aggiunge Sap «come non ci siamo tirati indietro costituendoci parte civile al processo torinese contro i violenti della Valle di Susa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

